



L'Ippodromo e la variante urbanistica di Cozzo Carlone.

La variante di Cozzo Carlone

Per quanto concerne la variante di Cozzo Carlone, oltre ai dubbi sollevati dalla LAV (le scarse ricadute occupazionali e le questioni di carattere etico, che ci sembrano difficilmente conciliabili con chi ritiene legittimo utilizzare il mondo animale al solo scopo di giocare e scommettere), non riusciamo a capire per quale ragione si vuole imporre alla città il sito di Cozzo Carlone come se il progetto imprenditoriale dipendesse solo ed esclusivamente da quella localizzazione. Considerata la natura dell'intervento, noi riteniamo che questo sia un tema delicato che deve trovare una sua coerenza localizzativa all'interno di un ragionamento di assetto urbanistico generale. Una risposta congrua è possibile trovarla all'interno delle analisi e delle indicazioni di assetto urbanistico e territoriale contenute nella proposta di Variante Generale al Piano Regolatore elaborata dai pianificatori incaricati. Infatti il Piano, attraverso una lettura delle emergenze paesaggistiche, ambientali e culturali presenti sul territorio, propone una griglia dei valori finalizzata ad orientare e condizionare la domanda di trasformazione. Su queste basi si snoda tutto il ragionamento urbanistico del territorio extra urbano (con qualche sbavatura, come ad esempio le cosiddette AEDd). In particolare vengono individuati gli ambiti territoriali extra urbani con emergenze ambientali, storiche e testimoniali; in questi ambiti l'attività di conservazione e di tutela del paesaggio rurale rappresenta l'obiettivo prioritario da perseguire. Inoltre i pianificatori individuano una serie di ambiti territoriali extra urbani di margine alle aree urbanizzate o da urbanizzare; si tratta, in questo caso, di aree molto ampie soggette a forti interessi alla trasformazione in virtù della loro vicinanza a territori urbanizzati. Per questa ragione i pianificatori propongono la localizzazione di servizi che richiedono ampi spazi destinati a verde; si tratta di servizi ed attività dedicati al turismo, allo sport e al tempo libero, a scala urbana e territoriale (campo fiero, parco dello sport, ippodromo e galoppatoi, campi da golf, ecc.). Il territorio disponibile per lo sviluppo di queste attività imprenditoriale ammonta a molte centinaia di ettari. La proposta di assetto urbanistico territoriale avanzata dai pianificatori offre una risposta ragionevole e soprattutto congrua a quanti intendono investire nel rispetto delle regole. La scelta del sito indicato dagli imprenditori interessati alla realizzazione dell'ippodromo si colloca in un'area al di fuori della proposta di assetto urbanistico territoriale avanzata dai pianificatori. Pertanto la LEGAMBIENTE esprime il proprio disappunto alla proposta localizzativa avanzata dagli imprenditori.